



Al Sig. Sindaco del Comune di Santena Roberto GHIO

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale Comune di Santena Enrico ARNAUDO

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: MISURE DI SICUREZZA ADEGUATE PER GIUSEPPE (DETTO PINO) MASCIARI.

Premesso che:

- A Pino Masciari è stata conferita la cittadinanza onoraria a Santena il 26 Maggio 2012 e in molte altre città d'Italia.
- A Pino Masciari è stata già espressa solidarietà sul tema della sua sicurezza e della sua scorta il 17 Novembre 2022 dal Consiglio Comunale di Santena.
- Pino Masciari è un imprenditore calabrese, giovane, affermato, con cantieri anche all'estero, che dava lavoro a centinaia di famiglie.
- a seguito di pressioni, estorsioni e gravi minacce rivolte a lui e a membri della sua famiglia, dal 1994 iniziò a denunciare tutte le vessazioni e violenze subite.
- A seguito di tali denunce, dopo essere stato oggetto di attentati e concrete minacce di morte, nel 1997, insieme alla sua famiglia, sua moglie, medico odontoiatra, e due bambini in tenera età di due anni e un anno, fu sottoposto al programma speciale di protezione.
- Nel 2004 gli è stato revocato il programma speciale di protezione.
- Avverso la revoca del programma di protezione Pino Masciari fece ricorso al TAR del Lazio il quale, nel 2009, gli diede ragione sancendo l'inalienabilità del diritto alla sicurezza, l'impossibilità di sistemi di protezione o programmi a scadenza temporale predeterminata e ordinando al Ministero di attuare le delibere su sicurezza, reinserimento sociale, lavorativo, risarcimento dei danni.
- Successivamente a tale sentenza continuò ad essere oggetto di intimidazioni da parte della 'ndrangheta, nonostante il programma di protezione.
- Il Ministero dell'Interno nel 2009 ha programmato la sua fuoriuscita dal programma speciale di protezione.
- Dopo la fuoriuscita dal programma speciale di protezione ha continuato a vivere sotto scorta, poiché permaneva il grave e imminente di vita per lui e per la sua famiglia.

TENUTO CONTO CHE

- Pino Masciari si è distinto per l'impegno civile che ha assunto dal momento stesso in cui ha denunciato, difendendo valori costituzionali che dovrebbero essere un diritto per tutti: la vita, il lavoro, la sicurezza.
- Ha portato e continua a portare la sua testimonianza nelle scuole, nelle università, nella società civile, divenendo di fatto un simbolo per la lotta contro la mafia, condividendo il suo percorso e coinvolgendo i giovani e tutte le persone nei progetti e percorsi di educazione alla legalità, essendo un esempio concreto e coerente di vita vissuta nel solco dell'onestà e della rettitudine morale.
- Per il valore inestimabile della sua testimonianza, per questo suo instancabile impegno nel difendere e diffondere i valori costituzionali, Pino Masciari è stato insignito della cittadinanza onoraria in moltissime città e comuni italiani.
- Il 15 ottobre 2022 (con comunicazione n. 353/4/OPS), il Ministero dell'Interno ha dato avvio al procedimento finalizzato alla revoca del dispositivo tutorio per sé, e per la sua famiglia.
- Il procedimento risulta essere stato archiviato, come da presa visione del Sig. Masciari di un documento interno agli uffici competenti ma non direttamente a lui indirizzato e notificato;
- Pino Masciari attualmente vive in Piemonte, territorio in cui, oramai, la 'ndrangheta è radicata da tempo (come dimostrano le operazioni Albachiara, Minotauro, Platinum, Echidna, Factotum eccetera) e quindi vive in costante pericolo di vita proprio per le denunce da lui avanzate del sistema mafioso calabrese.
- Nel dicembre 2023 è stato contattato, tramite il profilo social Messenger, da un collaboratore di giustizia che gli ha rivelato precisi piani di vendetta nei suoi confronti, orditi nel 2004, dal cosiddetto clan dei Viperari che avrebbero chiesto ausilio alla feroce cosca dei Bonavota di Sant'Onofrio (VV), confermando e sottolineando l'attualità del grave pericolo poiché "la 'ndrangheta non dimentica, la loro vendetta è solo una questione di tempo (...) sei un predestinato (...)". Il collaboratore di giustizia ha riferito anche che secondo le sue conoscenze, "essendo un massomafioso ai vertici della 'ndrangheta del vibonese", Pino Masciari è stato odiato e attenzionato dalle cosche mafiose non solo del vibonese ma anche del resto della Calabria, precisando che le sue informazioni risalgono fino al 2016, momento iniziale della sua collaborazione con la giustizia, ma che sarà più preciso con i magistrati quando le sue dichiarazioni saranno maggiormente approfondite.

CONSIDERATO CHE

- Alla luce di quanto riferito dal collaboratore di giustizia permane ancora l'attualità del grave pericolo di vita.
- La scorta rappresenta quindi un elemento fondamentale per l'incolumità sua e della sua famiglia, rappresenta inoltre un elemento concreto dello Stato nel contrastare le attività mafiose e un segnale forte e tangibile di protezione nei confronti di coloro che si ribellano alle mafie.
- È fondamentale che il livello di scorta per Pino Masciari sia adeguato al reale profilo di

rischio e sia operato con la dovuta attenzione, non dimenticando che si tratta della sicurezza, della vita di una persona e non di una mera pratica amministrativa da evadere.

- Per il suo alto senso di giustizia e di moralità ha sacrificato tutta la sua vita in difesa dei valori costituzionali.

VALUTATO CHE

L'enorme importanza che riveste Pino Masciari quale simbolo nella lotta contro i fenomeni mafiosi e la sua situazione tangibile di rischio di morte a seguito della sua attività di denuncia, ora ancora più evidente date le rivelazioni del collaboratore di giustizia

Il Ministero dell'Interno ha riconosciuto, e da sempre riconosce, la valenza della testimonianza del Masciari e la sua unicità quale imprenditore in attività al momento della testimonianza, in difformità dalla quasi totalità degli imprenditori che decidono di testimoniare solo in seguito alla rovina economica delle loro attività (Memorie Ministero dell'Interno n. 434/2005 1^a Sez. Ter. TAR del Lazio).

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attuare tutte le azioni necessarie per chiedere al Presidente della Repubblica, al Ministro dell'Interno, alla Commissione Centrale del Ministero dell'Interno (ex art. 10 l. 82/91), al Prefetto di Torino, all'Ufficio centrale interforze per la sicurezza personale (UCIS), a tutte le autorità competenti, di **rivalutare il profilo di rischio di Pino Masciari, innalzando il livello di scorta e vigilando perché lo stesso venga attuato con la cura e diligenza necessaria**, considerati tutti i motivi in premessa che pongono la vita di Pino Masciari, e anche quella della sua famiglia, in grave pericolo.

I Consiglieri Comunali di Essere Santena